



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

24 SETTEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

24 SETTEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MAERNE**Centro parrocchiale
A fine ottobre
partono i cantieri**

► MAERNE

La discussione sul centro parrocchiale di Maerne ha tenuto banco per diverso tempo a primavera. Un progetto che prima doveva arrivare in consiglio comunale poi in commissione le minoranze avevano chiesto lumi sul capannone. E tutto ritardò. Stavolta, invece, arriva la notizia che per fine ottobre si può partire con il cantiere. Dopo le osservazioni, la giunta comunale potrà dare il via definito al progetto.

L'obiettivo è risolvere il problema degli spazi, ora insufficienti a soddisfare le esigenze di tutti. Il parlamentino di Martellago ha approvato i 2.851 metri cubi per realizzare gli immobili. Unici astenuti il Movimento 5 Stelle e la Lega; il primo aveva espresso dei dubbi non sul progetto, a cui si è detto favorevole, quanto per la distanza minima che ci sarà dall'argine del fiume Marzenego al termine dei cantieri, 7 metri anziché i 10

previsti dalla legge. Il centro sarà a forma di elle e fungerà da integrazione all'attuale oratorio, sorgendo a est della canonica e a nord della chiesa. Sarà costruito un edificio su due piani a nord della chiesa, dove al primo ci sarà una sala polivalente, mentre al primo ci saranno gli spazi per i gruppi, per fare catechismo e così via. Inoltre sarà sistemato il sagrato. La riqualificazione dell'area, che durerà un paio d'anni, è stata voluta dal parroco don Paolo Magoga e c'è anche il consenso di Curia, Soprintendenza, vigili del fuoco, consorzio Acque risorgive, che hanno rilasciato i permessi.

(a.rag.)



Cinque Comuni puntano all'idrovora

Rubano capofila del progetto per investire 2 milioni nell'impianto Brentelle e altri 14 nella sicurezza idraulica del territorio

di Cristina Salvato

► RUBANO

Il Comune di Rubano è capofila di un progetto che coinvolge 5 paesi alla ricerca di una soluzione ai rischi idraulici. Primo passo, l'acquisto dell'idrovora Brentelle, chiedendo per questo al Governo e alla Regione di allentare il patto di stabilità. A breve Rubano, Selvazzano, Mestrino, Saccolongo e Veggiano parteciperanno a un vertice con il consorzio di bonifica del Brenta e sottoscriveranno un protocollo che fissi obiettivi e criteri per la spesa. «Indicativamente il criterio che abbiamo deciso di adottare si basa sull'estensione delle aree urbanizzate e su quelle che i piani regolatori prevedono di urbanizzare», dichiara il sindaco di Rubano Sabrina Doni. I progetti comuni viaggiano spediti e nelle prossime settimane sarà il Comune di Rubano a stendere l'accordo di programma per l'acquisto della nuova idrovora sul Brentelle, intervento indicato dagli ingegneri idraulici come prioritario per la sicurezza dell'area Ovest della provincia. La decisione è emersa al termine di un confronto convocato da Sabrina Doni con i sindaci contermini e un funzionario del Comune di Padova in rappresentanza dell'assessore Fabrizio Boron. La priorità dell'idrovora è specificata nello studio degli ingegneri Umberto Niceforo e Vincenzo Bixio, commissionato dal consorzio Brenta dopo gli eventi alluvionali di febbraio: per la so-

la idrovora saranno necessari 2.250.000 euro su un totale di interventi che ammonta a ben 16 milioni. «Visti gli importi enormi» prosegue il sindaco Doni, «abbiamo concordato di chiedere congiuntamente a Governo e Regione di allentare il Patto di stabilità concedendoci di spendere i soldi che abbiamo in cassa. La Regione, tramite l'assessore Maurizio Conte, ha già assicurato di contribuire alla realizzazione dell'idrovora con 800 mila euro». D'altronde prevenire i danni idraulici è sicuramente più economico che rimborsarli dopo le alluvioni: le domande di risarcimento presentate questo mese alla Regione da cittadini e imprese di Rubano ammontano a 2 milioni; 185 i cittadini a presentare domanda, dichiarando danni ai loro immobili per 1.424.000 euro, mentre le attività produttive (aziende e negozi) sono 33 e hanno subito danni per 632 mila euro.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Ruspe per salvaguardare l'Isola dei Morti

► MORIAGO DELLA BATTAGLIA

Ruspe al lavoro per salvare l'Isola dei Morti dalle piene del Piave. Da mercoledì scorso, la Provincia sta completando un importante lavoro sugli argini del fiume, con l'intento di preservare gli oltre cento ettari del parco dell'Isola. Fu in quell'area che, nell'ottobre del 1918, gli Arditi riuscirono a sfondare le linee austriache lungo il fronte del Piave: oggi un monumento in memoria di tutti i Caduti preserva la memoria della Prima Guerra Mondiale. Nel corso degli ultimi decenni, però, è visibile a occhio nudo uno spostamento del corso del Piave verso Nord: le piene del fiume e il lento cammino dell'acqua hanno eroso circa 8-10 ettari del sito storico. In prospettiva, può diventare un grosso problema, perché proprio a Nord del fiume ci sono i centri abitati di Moriago, Mosnigo, Falzè di Piave. Ruspe e camion della Provincia sono

quindi entrati nel cantiere denominato: "Opere di consolidamento e regimazione idraulica". Nello specifico, stanno rinforzando gli argini con massi di enorme stazza: «L'anno scorso abbiamo sofferto cinque piene consecutive del Piave, causando molte erosioni nelle sponde da Moriago a Ponte di Piave» spiega Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione

civile. «A Moriago abbiamo deciso per un intervento strutturale con dei repellenti in roccia: se lasciassimo libero il corso del fiume, con l'andare del tempo finirebbe per "mangiarsi" tutta l'Isola dei Morti. Le rocce sono dei "pennelli" che serviranno a sbarrare l'acqua del Piave prima che eroda le rive. Si tratta di massi pesanti anche 60 o 70 quintali, e questo tipo di roccia è l'unico materiale che sopravvive alle erosioni». Incanalare l'acqua del Piave per salvare l'oasi naturalistica, a Moriago ma non solo: «Sono numerosi gli interventi che stiamo portando avanti lungo tutto il corso del fiume». L'area del Quartier del Piave è particolarmente delicata da questo punto di vista. Oltre all'Isola dei Morti, presenta un'altra oasi a rischio: le Fontane Bianche, minacciate negli scorsi anni da un faraonico progetto di diga bocciato prima dai cittadini, e poi anche dalle istituzioni. (a.d.p.)



AGRICOLTURA

FINALMENTE L'ANNO BUONO PER IL MAIS

DI ORAZIO CAPPELLARI

È iniziata la mietitrebbiatura del mais che interessa oltre il quaranta per cento della Sau (Superficie agricola utilizzata), che significa detenere il primato degli investimenti nei nostri areali. E questo dato si ripete, ormai, da decenni e fa della graminacea a stocco l'incontrastato dominatore del panorama agricolo non solo nella terra che giace fra Adige e Po, ma anche nelle contermini contrade del Veneziano, del Basso Padovano e del Basso Veronese e via via in tutto il Veneto, terra di polentoni per antonomasia.

Quest'annata sarà ricordata per la benedizione che ha elargito alla coltura in termini di disponibilità d'acqua piovana al momento giusto (salvo rare eccezioni), facendo risparmiare al coltivatore il ricorso all'irrigazione di soccorso, un onere culturale che può incidere fra il 20 e il 30 per cento dei costi espliciti. L'insufficiente disponibilità dell'elemento della vita e nel giusto momento, diventa fattore limitante per tutte le colture, ma nel mais, per via della sua grande capacità produttiva di sostanza secca, diventa addirittura deleteria. In più, l'andamento meteo è stato benigno anche con le temperature: quasi mai, nei giorni di luglio, le massime hanno superato i trenta gradi, posizionandosi fra i 26 e 28, valori ideali per la coltura in



quanto mantenevano efficienti al massimo i processi fisico-biologici relativi al rapporto fra la fotosintesi, come costruzione di sostanza secca, e la sua demolizione con i processi della respirazione.

Il mais ha navigato con vento in poppa, sia pure con gli acciacchi dovuti all'attacco della piralide, la larva del lepidottero con la quale convive da sempre e con qualche caso di attacco fungino alla pannocchia responsabile della produzione di tossine. In agguato c'è anche un altro insetto, una specie di pulce che punge le radici e che gli entomologi agrari comprendono nell'ordine dei coleotteri e la connotano con il nome di *Diabrotica virgifera virgifera*. Il ritorno ristretto della graminacea a stocco sullo stesso appezzamento, quando non il reingrano, favorisce la propa-

gazione del fitofago per cui è quanto mai opportuno l'avvicendamento culturale in modo da interrompere catena alimentare. Il vecchio, ma sempre valido argomento delle rotazioni trova un'ulteriore conferma anche in questo frangente.

I risultati in termini di quantità prodotte li conosceremo fra non molto, ma stando alle primissime valutazioni non sarebbero deludenti. «Interessanti», così si è espresso l'amico coltivatore. Alla prossima.

© riproduzione riservata



RUBANO Comune capofila per l'accordo di programma per la sicurezza idraulica dell'area Ovest della provincia

Insieme per l'idrovora "salva territorio"

Coinvolti anche Selvazzano, Saccolongo, Veggiano e Mestrino. Dalla Regione 800mila euro

Barbara Turetta

RUBANO

Un accordo di programma per definire gli obiettivi per la sicurezza idraulica dell'area ovest della provincia, e la compartecipazione finanziaria dei Comuni alla realizzazione della nuova idrovora sul canale Brentella. Capofila dell'iniziativa è il Comune di Rubano che nelle prossime settimane stenderà il documento da sottoporre ai comuni di Selvazzano, Saccolongo, Veggiano e Mestrino per l'avvio dell'intervento ritenuto prioritario per la messa in sicurezza dal punto di vista idraulico dell'area Ovest della provincia di Padova. La decisione è emersa al termine di un confronto convocato dal sindaco di Rubano, Sabrina Doni, a cui hanno partecipato i quattro colleghi e un funzionario del Comune di Padova in rappresentanza dell'assessore Fabrizio Boron. «L'accordo di programma - spiega Doni - definirà gli obiettivi per la sicurezza idraulica, la prevenzione e la messa in salvaguardia del territorio, ma anche i criteri per la compartecipazione alla spesa della nuova idro-

vora da parte delle cinque amministrazioni dell'area ovest di Padova. La comunione di intenti che abbiamo raggiunto sulla priorità assoluta di quest'opera, ora deve declinarsi nella possibilità di realizzarla in tempi rapidi. La Regione Veneto, tramite l'assessore Conte, ha già assicurato di contribuire alla realizzazione dell'opera con 800mila euro». Per rendere possibile l'investi-

mento gli amministratori sono concordi nel richiedere a Governo e Regione un allentamento del patto di stabilità per quanto riguarda le spese di messa in sicurezza dei territori. Possibilità che consenta alle cinque amministrazioni di spendere le risorse che hanno in cassa, ma bloccate dai vincoli di spesa. In attesa della realizzazione dell'idrovora Brentelle, i sindaci hanno an-

LO STUDIO

L'accelerazione sull'impianto dopo le alluvioni di febbraio

(Ba.T.) La priorità rappresentata dalla realizzazione del nuovo impianto idrovoro sul canale Brentella è stata specificata nello studio tecnico degli ingegneri Umberto Niceforo e Vincenzo Bixio, commissionato dal Consorzio di Bonifica del Brenta dopo gli eventi alluvionali del febbraio scorso.

Un'indagine che i vari sindaci dei comuni che insistono sul quadrante ovest della Provincia aveano già discusso in occasione dell'incontro che si era tenuto a luglio nella sede del Genio Civile di Padova. Nel ventaglio di interventi suggeriti dagli ingegneri, come necessari per mettere in sicurezza l'area Ovest per una spesa stimata di circa 16 milioni di euro, anche il potenziamento del sistema idrovoro sul canale Brentelle per una spesa di 2 milioni e 250 mila euro.

che programmato un vertice operativo con il presidente del Consorzio di Bonifica Brenta, Danilo Cuman, per concordare gli interventi tampone che permettano di arginare le fragilità del territorio, e che si terrà in municipio a Rubano. «L'idrovora è la priorità - ha concluso Doni - come nel 2001 lo è stata quella di Lissaro, spesa a cui tutti i nostri i comuni hanno contribuito».



COMUNE IN CAMPO Risposte immediate in attesa delle opere idrauliche

«Una squadra anti-allagamenti» Ca' Sugana sfida le emergenze

TREVISO - (P. Cal.) Vuole una task force in grado di intervenire «prima che l'acqua salga: altrimenti è sempre troppo tardi»; e studia un piano per un intervento massiccio sulle «sette o otto criticità» con condizionano il territorio comunale. Dopo l'ennesima violentissimo temporale che ha messo in ginocchio mezza città l'assessore ai Lavori Pubblici Ofelio Michielan tenta di passare all'attacco. Da buon karateka aggredisce il problema, ci mette tanta buona volontà, ma rimane ancorato alle parole. I fatti, forse, arriveranno dopo. Prima bisogna dare forma alle

idee, trovare i soldi per coltivarle e il tempo per realizzarle. E lo ammette. «In zona Ghirada abbiamo ben chiaro quale sia il problema (una strozzatura sotto il Terraglio ndr), stiamo ultimando il progetto e saremo pronti a intervenire spero per i primi mesi del prossimo anno». Il problema è il solito: servono 600mila euro. Michielan annuncia che verranno chiesti finanziamenti anche alla Regione. Altri 150mila euro invece verranno investiti per uno studio approfondito di tutto quello che accade a Treviso quando si scatena l'allarme pioggia. Infine il progetto complessivo per

rendere più forte ed efficiente il sistema cittadino di smaltimento delle acque e delle fognature (lunedì c'è stato un incontro con Ats proprio su questo tema): «Purtroppo questo strumento così importante manca - ammette Michielan - ma lavoriamo per realizzarlo. Intanto voglio una task force pronta a mettersi in moto prima che arrivi la pioggia. Oggi abbiamo bollettini dodici ore prima, ma ne arrivano tanti, difficile stare dietro a tutti. Domenica ci avevano avvisato del mal tempo in arrivo. Evidentemente il sole di lunedì ha straviato qualcuno». Qualcuno, insomma, si è disrat-

to. Il progetto di Michielan è chiaro: un gruppo formato da Protezione Civile, Alpini e meteorologi - «Potremmo coinvolgere il 51° Stormo» - pronto a mettersi in azione: «In modo da arrivare con i sacchetti di sabbia nei punti più a rischio prima dell'acqua». Poi la frecciata: «Non mi piacciono quelli che stanno appollaiati aspettando che il tombino s'intasi per fotografarlo e costruirci sopra la polemica. È un modo di fare politica che rigetto nel modo più assoluto».

Lunedì sera, durante il nubifragio, era in giro anche Giuseppe Basso, ex assessore ai Lavori Pubblici: «Il problema era evidente - dice - sono i fossi da ripulire. La pulizia straordinaria non basta, serve quella ordinaria. A Treviso non c'è solo un problema infrastrutturale, che pure esiste. Ma soprattutto un



L'ASSESSORE
Ofelio Michielan

L'OBIETTIVO

Intervenire per limitare gli allagamenti nelle case

problema di manutenzioni: se fossi e canalette non vengono puliti regolarmente l'acqua esce». Enrico Renosto (Popolari per l'Italia) è caustico: «In un anno e mezzo cos'ha fatto la giunta Manildo per risolvere il problema?». Infine il leghista Mario Conte: «Farò un'interrogazione per capire cosa prevede l'accordo con Contarina in tema di pulizia dei fossati».

